

## Introduzione

### **Il Progetto di “Divulgazione a livello nazionale dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique”**

Realizzare un mercato sempre più equilibrato e trasparente, garantire i consumatori e gli utenti, tracciare la qualità e la salubrità dei prodotti che vengono consumati o utilizzati dai cittadini, fanno parte da tempo degli obiettivi strategici del Ministero dello Sviluppo Economico.

È per me in questo senso motivo di grande soddisfazione presentare i risultati del Progetto di “Divulgazione a livello nazionale dei contratti-tipo e dei pareri sulle clausole inique”, fortemente voluto dalla Direzione Generale per la Tutela del Consumatore del Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato in collaborazione con l’Unioncamere ed il sistema delle Camere di commercio.

L’iniziativa mirava ad individuare regole semplici e chiare nella contrattazione tra imprese e consumatori in grado di superare le perplessità del cittadino comune che si trova spesso ad incappare in contratti squilibrati e davvero poco comprensibili dai quali è difficile “liberarsi”.

I risultati del Progetto, che ha riguardato settori economici di grande interesse quali Artigianato, Commercio, Editoria, Edile, Estetica e benessere, Immobiliare, Servizi, Trasporto, Turismo e servizi, mi paiono particolarmente lusinghieri.

In soli due anni di attività, sono stati realizzati ben 13 contratti tipo, 5 pareri sulle clausole inique oltre a delineare 1 Codice di Condotta.

Garantire contratti più trasparenti, prevenire il contenzioso tra imprese, far in modo che gli acquisti on line siano più sicuri o che le compravendite di immobili siano più trasparenti sono alcuni dei risultati positivi che gli esiti di questo Progetto potranno contribuire a raggiungere.

Risultati, vale la pena di sottolineare, che tutte le associazioni di categoria e dei consumatori, nonché i rappresentanti di importanti Istituzioni quali l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, hanno riconosciuto e salutato con favore.

Non è un caso quindi che, oltre che in questa opera editoriale, si sia deciso di raccogliere tutti i materiali di approfondimento prodotti nell’ambito del progetto in una banca-dati nazionale on-line, liberamente consultabile e a disposizione del piccolo imprenditore così come del semplice cittadino consumatore.

L’elaborazione dei pareri sulla vessatorietà delle clausole nei contratti conclusi con i consumatori e la predisposizione dei contratti tipo, coordinata a livello nazionale dall’Unioncamere, è stata frutto del lavoro di diverse Camere di Commercio (Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Caserta, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Treviso, Venezia, Vicenza).

Ma mi preme evidenziare come sia stata anche il risultato di una concertazione, sia a livello nazionale che locale, con i rappresentanti delle imprese e dei consumatori, con il

supporto di alcuni ordini professionali; sinergia che rappresenta sicuramente un modello per il futuro anche per altre attività camerali.

Desidero in conclusione evidenziare due elementi di riflessione che vogliono anche avere valore di auspicio e di impegno futuro.

Il primo è che, in questo momento di difficile congiuntura per la nostra economia, questo progetto che, tra i suoi obiettivi prioritari, aveva quello di contribuire ad aumentare la fiducia dei consumatori nel mercato, possa anche se in minima parte assumere un valore di volano della ripresa.

Ed il secondo, che il modello rappresentato da questa collaborazione possa, con altrettanti risultati sia a livello nazionale che in ambito locale, venir a breve riproposto.

Penso in particolare all'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unioncamere, previsto dalla recente riforma del sistema camerale, quale strumento innovativo tramite cui meglio coordinare l'azione di tutti i punti della rete camerale attorno ad alcune progettualità prioritarie di sistema, da concordare anno per anno.

**GIUSEPPE TRIPOLI**

Capo del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione  
Ministero dello Sviluppo Economico